



REGIONE CAMPANIA

Settore Tutela dell'Ambiente – NAPOLI

COMMITTENTE

SEDA ITALY S.P.A.

Via G.Marconi n°36 già strada consortile ASI-FRATTAMAGGIORE

CONSULENZA A CURA DI



ARETHUSA S.r.l.

Napoli - Sede legale
80026 - Casoria (NA) Piazza Cirillo, 7
Uffici
80026 - Casoria (NA) Via A.Manzoni, 69
Tel. +39 081 7577738 - Fax +39 081 7576215
e-mail: arethusa@arethusasrl.it
www.arethusasrl.it

OGGETTO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. n° 59/2005 come modificato dal Dlgs. n° 128/2010

ELABORATO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DATA 04/2011		SCALA /	COMMESSA ARE - 00811	N° ELAB. ARE00811-RT.PMC.01		
REV.	DATA	DESCRIZIONE		ELAB.	VER.	APP.
0	04/2011	PRIMA EMISSIONE				
1	02/2012	REVISIONE A SEGUITO CDS DEL 30.01.2012				
2						

Il tecnico
Dott. Ing. Cesare FERONE



1. PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n.72) e generalmente parte integrante della documentazione da presentare all’Autorità Competente per la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il presente Piano di Monitoraggio e controllo viene predisposto per l’attività IPPC n. 6.7 *“Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno”* e non IPPC *“Confezionamento di imballaggi per alimenti in carta, plastica ed affini”* svolte presso lo stabilimento di Frattamaggiore (NA) sito in Via Guglielmo Marconi 36 della SEDA ITALY Spa.

Il documento è stato redatto conformemente alle indicazioni delle Linee Guida su i “Sistemi di Monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N.135 del 13 giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di Linee Guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n.372”), ed alle Linee Guida “IPPC (Prevenzione e riduzione Integrate dell’inquinamento) – Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo” emesse a febbraio 2007. È inoltre conforme alle Linee Guida della Regione Toscana “Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo”, documento istituito con D.G. della Regione Toscana n. 151 del 23/02/04, ed Emilia Romagna “Schema per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo ad un impianto di incenerimento di rifiuti urbani soggetto ad autorizzazione integrata ambientale” Novembre 2006.

2. SCOPO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della **verifica di conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività IPPC dell'impianto e costituisce pertanto una parte integrante di essa.**

La redazione del Piano di Monitoraggio consente al Gestore di individuare ed attuare un appropriato sistema di controllo per monitorare l'impatto ambientale dell'impianto durante l'esercizio (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.) eventualmente avvalendosi di società terze. Sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio".

Il Gestore dell'attività soggette ad IPPC identifica nel PMC le Componenti Ambientali interessate ed i Punti di Controllo al fine di definire e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto stesso.

L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame e le norme rilevanti nell'ambito della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei Sistemi di Monitoraggio, riportato al Punto B delle Linee Guida di cui sopra.

I parametri dipendono dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto, dai rifiuti prodotti, ecc. e, possono essere anche parametri utili al controllo operativo dell'impianto.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

3.1 Emissioni in atmosfera

3.1.1 Monitoraggi discontinui

Nella tabella seguente sono riportati i punti oggetto dei monitoraggi in discontinuo, la frequenza e la metodica utilizzata per il campionamento

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Durata	Incertezza
EC1	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	semestrale	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³	1 ora	0.1 %
		Anidride Carbonica (CO ₂)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		0.15 %
		Monossido di Carbonio (CO)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		4 %
		Ossidi di Azoto (NOx)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		4 %
		Biossido di Zolfo (SO ₂)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		4 %
		Polveri		UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³		-
EC2	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	semestrale	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³	1 ora	0.1 %
		Anidride Carbonica (CO ₂)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		0.15 %
		Monossido di Carbonio (CO)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		4 %
		Ossidi di Azoto (NOx)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		4 %
		Biossido di Zolfo (SO ₂)		EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³		4 %
		Polveri		UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³		-
DEC1	Camino impianto DEC	COV	semestrale	UNI EN 13649:2002	mg/Nm ³	1 ora	10 %
A1	Camino Drusula Flexo 1200	Polveri	semestrale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³	1 ora	-
		Ammoniaca		UNICHIM 632:1984			5 %
		Isopropanolo		UNI EN 13649:2002			10 %
G15	Camino Drusule Flexo	Polveri	semestrale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³	1 ora	-
		Ammoniaca		UNICHIM 632:1984			5 %
		Isopropanolo		UNI EN 13649:2002			10 %
R1-R2-R3-R4	Camini Rifili Reparto Confezionamento	Polveri	annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³	1 ora	-
R5-R6-R7-R8-R9	Camini Rifili Reparto Stampa	Polveri	annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³	1 ora	-
G17 G18 G19 G20	Camini Macchina Stampa Offset KBA	Polveri	annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³	1 ora	-
		Ammoniaca		UNICHIM 632:1984	mg/Nm ³		5%
		Idrocarburi		UNI EN 13649:2002	mg/Nm ³		4 %
G24	Camino Macchina Stampa Offset Roland	Polveri	annuale	UNI EN 13284-1:2003	mg/Nm ³	1 ora	-
		Ammoniaca		UNICHIM 632:1984	mg/Nm ³		5 %
		Idrocarburi		UNI EN 13649:2002	mg/Nm ³		4 %
Altri Parametri			Metodo di misura				
Temperatura dei fumi			Termocoppia				
Velocità dei fumi			Sonda di Pitot				

Tab.1 Inquinanti Monitorati

Piano di Monitoraggio e Controllo

La strumentazione utilizzata per il monitoraggio dei suddetti parametri è la seguente:

- Campionatore volumetrico di aria a basso flusso tipo Air Cube, taratura periodica biennale;
- Tubo di pitot con termocoppia, taratura periodica biennale;
- Analizzatore di fumi a celle elettrochimiche (per parametri combustione) tipo Green Line, taratura periodica annuale.

Nell'Allegato I sono riportati gli stralci planimetrici relativi ai punti di emissione oggetto del Piano di Monitoraggio.

3.1.2 Monitoraggi in continuo

Le emissioni derivanti dal camino **DEC1** a cui sono collettati gli effluenti in uscita dall'impianto di trattamento aria e recupero solventi, sono sottoposti a monitoraggi in continuo per i seguenti parametri:

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura
DEC1	Camino impianto DEC	Carbonio organico totale	UNI EN 13526	mg/Nm ³

il sistema di monitoraggio delle emissioni, installato nell'impianto di recupero solventi DEC di Seda Italy si basa su quanto descritto nella norma EUROPEA EN 13526, che in Italia è recepita come norma UNI EN 13526 *"Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzino solventi. Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma."*

La misura delle emissioni al camino viene fatta con un analizzatore della NIRA (New Instruments and Research for Analysis) modello TAURUS di tipo FID (Rilevatore ad ionizzazione di fiamma).

Il principio di misurazione di uno strumento di tipo FID si basa sulla determinazione di una corrente di ionizzazione risultante dalla combustione di composti organici in una fiamma ad idrogeno. Tale corrente dipende dal numero di atomi di carbonio dei composti organici che bruciano nella fiamma del gas combustibile, dalla forma del legame (catena lineare o ramificata) e dagli eteroatomi di legame. Il fattore di risposta è una funzione della progettazione specifica del rivelatore e delle condizioni operative regolate. Il vantaggio principale del FID è che esso risponde fortemente ai composti contenenti carbonio organico.

La taratura del sistema è affidata direttamente al fornitore del sistema stesso, che, su base trimestrale, invia dei propri tecnici in Seda Italy per eseguirla in conformità con quanto dichiarato nel manuale d'istruzione dello strumento. Per tale attività essi utilizzano una bombola a concentrazione nota di propano. Al segnale che genera il gas di calibrazione viene associato il relativo valore di TOC(Carbonio Organico Totale).

Al termine di ogni attività di taratura, la NIRA rilascia un certificato dell'avvenuta calibrazione

Con il misuratore in continuo degli scarichi delle caldaie (in fase di progetto) è possibile determinare per i camini EC1 ed EC2 si seguenti parametri

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura
EC1	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789-2006	mg/Nm ³
		Anidride Carbonica (CO ₂)	UNI EN 15058 - 2006	mg/Nm ³
		Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058 - 2006	mg/Nm ³
		Ossidi di Azoto (NO _x)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Biossido di Zolfo (SO ₂)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
EC2	Camino caldaia a metano	Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789-2006	mg/Nm ³
		Anidride Carbonica (CO ₂)	UNI EN 15058 - 2006	mg/Nm ³
		Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058 - 2006	mg/Nm ³
		Ossidi di Azoto (NO _x)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³
		Biossido di Zolfo (SO ₂)	EPA CONDITIONAL TEST METHOD (CTM 030)	mg/Nm ³

L'analizzatore di fumi previsto dal progetto di adeguamento, è un **analizzatore estrattivo a celle elettrochimiche di O₂, CO, CO₂, SO₂ NO_x**, l'analizzatore sarà connesso al sistema Optispark. Sull'HMI delle caldaie e sul PC remoto, saranno presenti tutti i dati di combustione secondo quanto previsto dal Dlgs. 152/06 e smi.

La taratura del sistema è affidata direttamente al fornitore del sistema stesso, che, su base trimestrale, invia dei propri tecnici in Seda Italy per eseguirla in conformità con quanto dichiarato nel manuale d'istruzione dello strumento.

Al termine di ogni attività di taratura, la BONO Energia, rilascerà un certificato dell'avvenuta calibrazione

3.2 Emissioni in acqua

L'attività produttiva non prevede scarichi di processo, i reflui in uscita dall'insediamento industriale sono i seguenti:

- ✓ scarichi derivanti dai servizi igienici e trattati da idoneo impianto biologico, regolarmente gestito - Pozzetto P1;
- ✓ scarichi torri evaporative di raffreddamento impianto DEC e compressori - Pozzetto P2;
- ✓ acque prima pioggia trattate in idoneo impianto di depurazione (in fase di progetto) - Pozzetto P3;

le suddette acque saranno tutte convogliate in un unico pozzetto prima dell'immissione in pubblica fognatura identificato in planimetria con PF "Pozzetto fiscale".

I parametri oggetto dei monitoraggi sono riportati nella tabella seguente:

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Freq.	Metodo di campionamento	Unità di misura	Incertezza %
P1	Pozzetto di prelievo Uscita impianto di depurazione	pH	semestrale	APAT CNR IRSA 1030MAN 29/03	Adimensionale	2
		Odore			Tasso diluizione	-
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)			mg/l	3.9
		Materiali grossolani			Adimensionale	-
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)			mg/l	3
		Tensiottivi Totali			mg/l	20
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)			% immobili (24h)	-
		Azoto Nitroso			mg/l	12.8
		Azoto Nitrico			mg/l	11.8
		Azoto ammoniacale (NH ₄)			mg/l	11.7
		Fosforo Totale			mg/l	12.9
		BOD5 (come O ₂)			mg/l	5
		Cadmio			µg/l	10
		Piombo			µg/l	10
		Rame			µg/l	10
P2	Pozzetto di prelievo acque torri di raffreddamento e meteoriche	pH	semestrale	APAT CNR IRSA 1030MAN 29/03	Adimensionale	2
		Odore			Tasso diluizione	-
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)			mg/l	3.9
		Materiali grossolani			Adimensionale	-
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)			mg/l	3
		Tensiottivi Totali			mg/l	20
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)			% immobili (24h)	-
		Azoto Nitroso			mg/l	12.8
		Azoto Nitrico			mg/l	11.8
		Azoto ammoniacale (NH ₄)			mg/l	11.7
		Fosforo Totale			mg/l	12.9
		BOD5 (come O ₂)			mg/l	5
		Cadmio			µg/l	10
		Piombo			µg/l	10
		Rame			µg/l	10

Sigla	Punto di Emissione	Parametro	Freq.	Metodo di campionamento	Unità di misura	Incertezza %
P3	Pozzetto di prelievo acque di prima pioggia trattate (in progetto)	pH	semestrale	APAT CNR IRSA 1030MAN 29/03	Adimensionale	2
		Odore			Tasso diluizione	-
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)			mg/l	3.9
		Materiali grossolani			Adimensionale	-
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)			mg/l	3
		Tensiottivi Totali			mg/l	20
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)			% immobili (24h)	-
		Azoto Nitroso			mg/l	12.8
		Azoto Nitrico			mg/l	11.8
		Azoto ammoniacale (NH ₄)			mg/l	11.7
		Fosforo Totale			mg/l	12.9
		BOD5 (come O ₂)			mg/l	5
		Cadmio			µg/l	10
		Piombo			µg/l	10
		Rame			µg/l	10
PF	Pozzetto Fiscale	pH	semestrale	APAT CNR IRSA 1030MAN 29/03	Adimensionale	2
		Odore			Tasso diluizione	-
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)			mg/l	3.9
		Materiali grossolani			Adimensionale	-
		Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)			mg/l	3
		Tensiottivi Totali			mg/l	20
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)			% immobili (24h)	-
		Azoto Nitroso			mg/l	12.8
		Azoto Nitrico			mg/l	11.8
		Azoto ammoniacale (NH ₄)			mg/l	11.7
		Fosforo Totale			mg/l	12.9
		BOD5 (come O ₂)			mg/l	5
		Cadmio			µg/l	10
		Piombo			µg/l	10
		Rame			µg/l	10

Nell'Allegato II sono riportati gli stralci planimetrici relativi ai punti di emissione oggetto del Piano di Monitoraggio.

3.3 Rifiuti prodotti dal processo produttivo

I rifiuti prodotti dal processo produttivo saranno sottoposti ad analisi periodiche semestrali preliminarmente alle operazioni di recupero o smaltimento, al fine di stabilirne le caratteristiche fisiche e chimiche e la relativa pericolosità

Per il campionamento dei rifiuti ai fini della classificazione si fa riferimento alla norma UNI 10802 “rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati”

CER	Descrizione	Stato fisico	Parametri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080313	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312	Liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080314*	fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	Liquido/fangoso	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080317*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
080409*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido/solido gelatinoso	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
080410	adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
130105*	emulsioni non clorate	liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
140603*	altri solventi e miscele di solventi	liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
150101	imballaggi in carta e in cartone	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
150102	imballaggi in plastica	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
150103	imballaggi in legno	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
150106	imballaggi in materiali misti	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
150203	assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202*	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
160306	rifiuti organici diversi di quelli di cui alla voce 160305*	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione

Piano di Monitoraggio e Controllo

CER	Descrizione	Stato fisico	Parametri
160601*	batterie al piombo	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
161001*	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	liquido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati
170402	alluminio	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
170405	ferro e acciaio	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione
200121*	tubi fluorescenti ed altri contenenti mercurio	solido	Metalli, Composti aromatici, Solventi Organici, Idrocarburi, Solventi Clorurati – Test di Cessione

Il monitoraggio sui rifiuti prodotti riguarderà anche la determinazione dei quantitativi prodotti nell'anno (ton/anno).

3.4 Rumore

Le indagini fonometriche sono condotte sui livelli dei rumori in esterno in prossimità dell'Unità Produttiva 3 della SEDA ITALY allo scopo di raccogliere i dati necessari alla valutazione del rumore prodotto dalla stessa, in relazione a quanto previsto dal D.P.C.M. del 01 Marzo 91 (G.U. del 08.03.91) e dal D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 (G.U. serie generale n. 280 del 01.12.97).

L'industria in oggetto produce imballaggi, in carta ed accoppiati, per alimenti e le principali fonti di rumore, sono individuabili nel funzionamento dei vari impianti interni ed esterni ubicati nel perimetro dello stabilimento.

In tutto lo stabilimento vengono osservati tre turni di lavoro, ciascuno di 8 ore, che impegnano tutte le 24 ore della giornata. Pur essendo in funzione in maniera continua, l'impianto in questione non è tra quelli individuabili a ciclo continuo al D.M. 11.12.96.

In ottemperanza alle previsioni legislative del D.P.C.M. 14.11.97 sarà necessario verificare il rispetto dei limiti tabellari di rumorosità in esterno nel periodo diurno e notturno.

In particolare per l'unità produttiva 3, visto il piano di zonizzazione acustica acquisito dal Comune di Frattamaggiore, si effettueranno, in attuazione del D.P.C.M. 14.11.1997, misurazioni dei valori di emissione sonora internamente allo stabilimento in prossimità del muro di cinta (considerando lo stabilimento come unica sorgente sonora).

I diversi rilievi sono effettuati nelle immediate vicinanze del muro di cinta ed in particolare nelle aree utilizzate da persone e comunità così come previsto all'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14.11.97 e all'allegato B punto 6 del D.M. 16.03.98 collocando il microfono ad un metro dal perimetro o dai fabbricati, orientato verso la sorgente di rumore a metri 1.50 dal suolo (come da allegato B punto 3 del D.P.C.M. 1.3.91 e D.M. 16.03.98).

Le misure sono condotte nelle condizioni di normale svolgimento delle diverse fasi lavorative.

Parametri da monitorare

- Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di eventi eccezionali.

Strumentazione Utilizzata

Per l'esecuzione dei rilievi e la successiva elaborazione dei dati è stata utilizzata la strumentazione di seguito elencata:

- **Fonometro integratore analizzatore real time della larson davis tipo 831** di classe 1 matricola Serial Number 0001296, equipaggiato con microfono della Larson Davis tipo 2541 n. serie 6744
- **Calibratore CAL 200 matr. 5622**

Frequenza delle misurazioni

Si prevede di effettuare misure del rumore ambientale esterno almeno 1 volta all'anno.

4. MANUTENZIONE E TARATURA

La taratura del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni gassose è affidata direttamente al fornitore del sistema stesso, che, su base trimestrale, invia dei propri tecnici in Seda Italy per eseguirla in conformità con quanto dichiarato nel manuale d'istruzione dello strumento, alla fine di ogni intervento viene rilasciato certificato di taratura.

Per quanto riguarda invece le analisi commissionate all'esterno, l'Azienda si affida alla professionalità e all'esperienza di un laboratorio specializzato nel settore, in possesso di accreditamento, per le analisi chimiche e biologiche, ACCREDIA ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 e certificazione del sistema di gestione secondo la norma UNI EN ISO 9001. Tale laboratorio garantisce la taratura periodica e la calibrazione di tutta la strumentazione utilizzata per le misure.

5. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

I punti per il campionamento delle emissioni dispongono di un accesso permanente e sicuro, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale.

Per ragioni di sicurezza il personale esterno che accede all'impianto è accompagnato, inclusi i rappresentanti delle autorità. L'accesso è preceduto da una sessione informativa sulla sicurezza nell'impianto.

6. ASSICURAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL MONITORAGGIO

L'affidabilità e la correttezza dei programmi di campionamento ed analisi è garantita dal programma di Assicurazione e Controllo delle Qualità implementato in azienda.

Per consentire la difendibilità del dato, la strumentazione utilizzata è quella indicata per metodiche, le procedure di manutenzione sono quelle specificate dal costruttore della strumentazione, gli standard per le tarature sono quelli riferiti a standard primari.

La Seda Italy è in possesso dal 19.12.2003 di certificazione ambientale secondo ISO 14000. Il sistema di gestione ambientale garantisce che la struttura aziendale abbia nominato un Resp. Ambientale e dedicato personale qualificato alla gestione ed al controllo degli impianti e delle aree di lavoro a particolare impatto ambientale.

6.1 Laboratori esterni

I monitoraggi sono affidati a laboratori e consulenti qualificati.

A tal proposito, costituiscono elementi di qualifica il possesso di certificazioni di qualità ISO 9001:00 e accreditamento secondo le norme ISO/IEC 17025, iscrizione dei tecnici agli albi professionali; abilitazioni per specifiche attività (es. acustica ambientale), curriculum professionale, ecc.

7. REVISIONE

Il Piano di monitoraggio, in accordo con gli enti competenti, può essere soggetto a revisione o integrazioni nel corso dell'anno in occasione di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, ecc., richieste specifiche formulate da enti competenti, ecc.).

8. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Il gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

In caso di valori sotto il limite di rilevabilità o di valori anormali verrà effettuata un'accurata analisi delle caratteristiche puntuali dell'impianto per valutare la necessità di ripetere il campionamento o di provvedere allo studio di specifici interventi volte al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio verrà comunicato all'autorità competente, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti verrà effettuata una registrazione con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità verrà informata l'autorità Competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Al termine

dell'evento il gestore dovrà comunicare il superamento della criticità valutare qualitativamente le emissioni complessive dovute all'evento.

9. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di società terze contraenti (laboratori e consulenti esterni qualificati).

10. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I dati acquisiti mediante i sistemi di monitoraggio in continuo saranno registrati ed archiviati e conservati a disposizione dell'Autorità di competenza.

I dati relativi al monitoraggio sono conservati per almeno 5 anni, salvo diverse prescrizioni dell'A.C..

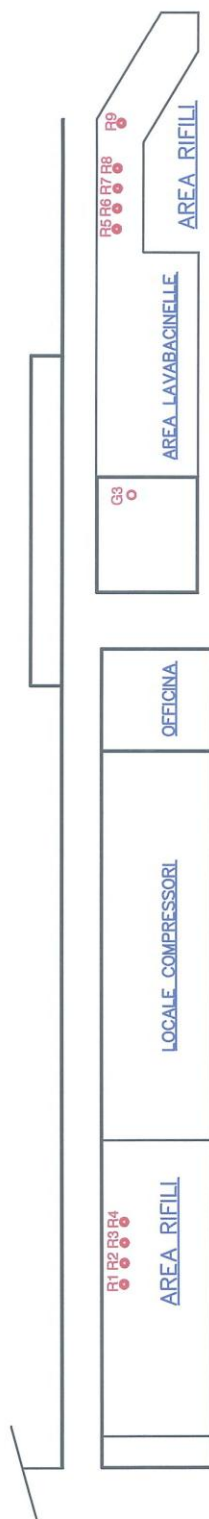
Annualmente, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento i risultati del monitoraggio vengono comunicati all'Autorità Competente. A meno di successivi particolari format predisposti da questa, i dati saranno comunicati mediante una relazione di sintesi ed una serie di tabulati conformi a quanto indicato nel documento *Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo* approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana nella seduta del 30.01.2006.

In allegato si riportano i certificati ISO 14000 della Seda Italy ed i certificati e le attestazioni del Laboratorio incaricato Natura srl.

ALLEGATO I

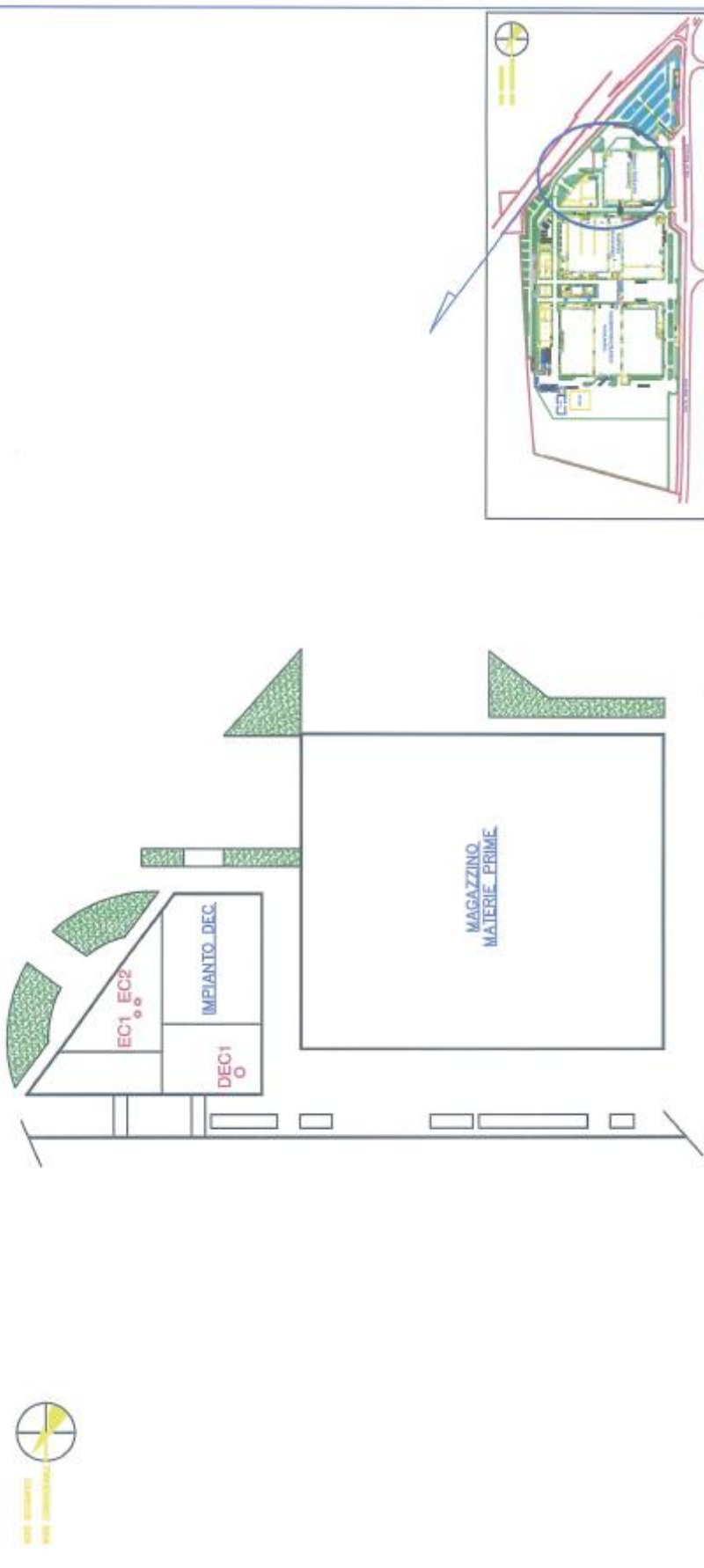
Stralci planimetrici con indicazione dei punti di emissione in atmosfera

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO
EMISSIONI IMPIANTI RIFILL**



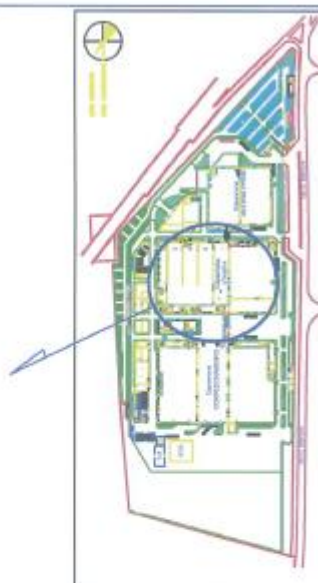
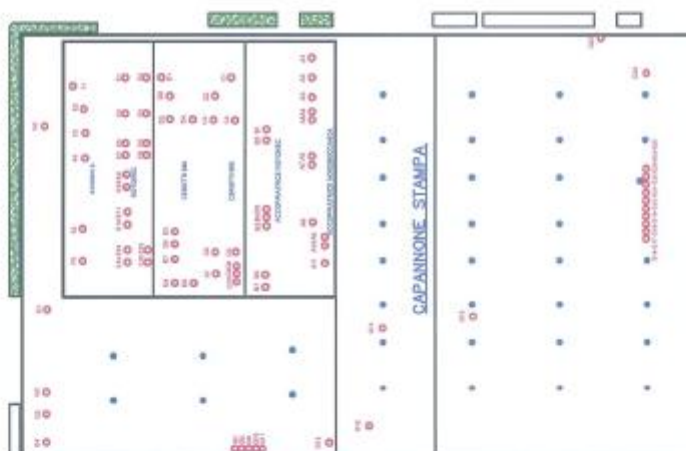
Piano di Monitoraggio e Controllo

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO
EMISSIONI DEC E CALDAIE**



Piano di Monitoraggio e Controllo

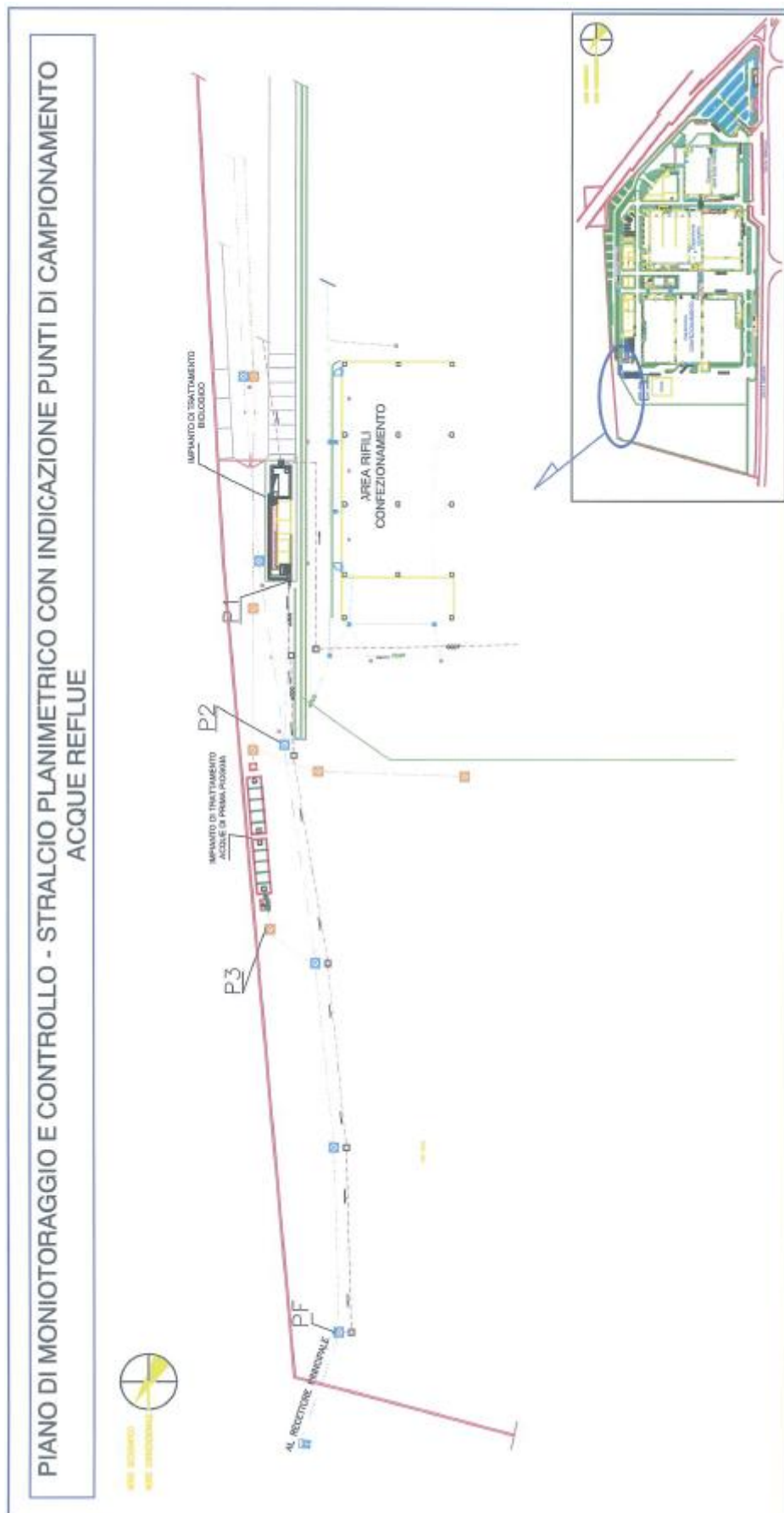
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO
EMISSIONI LINEE STAMPA FLEXO-OFFSET E ROTOCALCO**



ALLEGATO II

Stralci planimetrici con indicazione dei punti di scarico delle acque reflue

Piano di Monitoraggio e Controllo



ALLEGATO III

Certificati ISO 14000 della Seda Italy Spa

Certificato N. IT03/0931

Il sistema di gestione ambientale di

SEDA ITALY S.p.A.

Sede legale:

Corso Salvatore D'Amato, 84/86 - 80027 ARZANO (NA) - Italia

Unità Operative:

Via Remo De Feo, snc - 80022 ARZANO (NA) - Italia

Strada Consortile ASI - 80027 FRATTAMAGGIORE (NA) - Italia

è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004

Scopo della certificazione:

Progettazione e produzione di imballaggi per alimenti mediante stampa, accoppiamento, taglio, formatura e confezionamento.

Settori EA: 07, 09

Questo certificato è valido dal 19/12/2009 fino al 19/12/2012.
La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.
Ricertificazione da eseguirsi entro il 19/12/2012
Rev. 4. Certificata dal 19/12/2003

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento Tecnico SINCERT RT-09

Autorizzato da
Paolo Pineschi



SGS ITALIA S.p.A. - Systems & Services Certification
Via G. Gozzi, 1/A 20129 MILANO - Italy
t +39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 1

SGS



SINCERT
SISTEMI INTEGRATI CERTIFICAZIONE QUALITÀ

SGS ITALIA S.p.A.
SGS ITALIA S.p.A.
PDS ITALIA S.p.A.
Nominato a 15.000.000 di lire gli uffici di registrazione ISO 14001 e ISO 9001
e di 10.000.000 di lire gli uffici di certificazione ISO 14001 e ISO 9001
Società di P.A. S.p.A. per la certificazione conforme ISO 14001, ISO 9001 e ISO 14001
e di 10.000.000 di lire per la certificazione conforme ISO 14001 e ISO 9001

